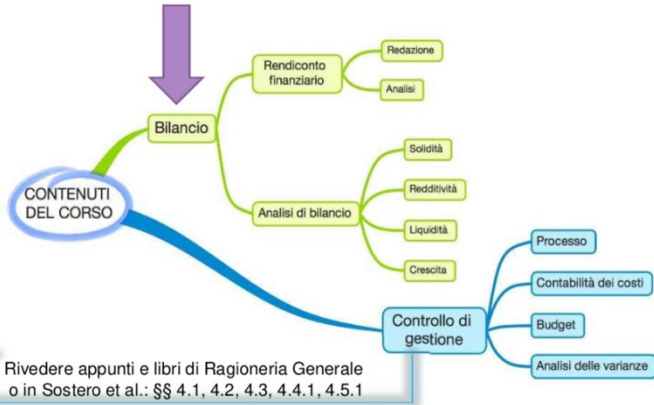


Richiami al bilancio d'esercizio



IL BILANCIO D'ESERCIZIO

Secondo la normativa civilistica e i principi contabili nazionali OIC, il bilancio d'esercizio è composto da:

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Nota Integrativa
- Rendiconto finanziario
- Relazione sulla Gestione (allegata al bilancio)

Noi trattiamo le imprese non quotate, quindi sappiamo che fanno riferimento ai principi contabili nazionali e normativa civilistica. Accanto questi va inserita la nota integrativa. Tutti questi elementi sono necessari per costruire il rendiconto finanziario che è da qualche anno parte integrante del bilancio. Non è un elemento descrittivo.

STATO PATRIMONIALE:

E' un prospetto statico che mostra il capitale investito e di finanziamento su cui fondare l'azienda futura. Esprime le rimanenze della gestione passata destinate a realizzarsi nel futuro. E' diviso in due sezioni, le attività e le passività. Le prime sono viste come risorse controllate dall'azienda e come risultato di operazioni svolte nel passato e dalla quali sono attesi futuri benefici economici. Le passività sono obbligazioni attuali dell'azienda, risultato di operazioni svolte in passato dalla quali sono fuoriuscite risorse.

Contenuto dello stato patrimoniale

- Rappresenta il capitale di funzionamento netto, capitale di funzionamento lordo, quindi quello investito nell'azienda.

Si parla di capitale di funzionamento netto quando si ha a che fare con il patrimonio netto. Consente di conoscere le fonti utilizzate per le proprie attività, mezzi propri o di terzi, e gli impieghi ovvero sia come queste risorse finanziarie sono state investite in attivo circolante e immobilizzazioni.

- Lo S.P. fa riferimento ad una data ben precisa, cioè la chiusura dell'esercizio (orizzonte temporale), contiene delle grandezze stock. E' prospetto statico, come una fotografia fatta ad un determinato momento dell'impresa con riferimento alle fonti e agli impieghi.
- La sua caratteristica è che rappresenta un ponte fra passato e futuro: presenta alcune voci che consentono di creare un collegamento tra due esercizi poiché la gestione si interrompe in modo fittizio al 31/12, in realtà è una cosa continua, ad esempio ratei e risconti (classico esempio di voci che fanno riferimento a operazioni che si svolgono tra più esercizi), i fondi e le rimanenze, il valore rimanente dei ffr, ecc. Sono tutte misure che danno, sì, un'idea della situazione al 31/12 ma anche di ciò che sarà in futuro.
- Una grandezza fondamentale è il totale attivo che è spesso una grandezza che viene usata per parametrare alcuni valori delle imprese, in modo da confrontare imprese che hanno dimensioni diverse. Spesso, infatti, si costruisce un indice (N/D) dove al denominatore si mette il totale attivo poiché viene considerato una buona proxy della dimensione dell'impresa.

STATO PATRIMONIALE (art. 2424 c.c.)	
ATTIVO	PASSIVO
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI DOVUTI	A) PATRIMONIO NETTO
B) IMMOBILIZZAZIONI I - Immateriali II - Materiali III - Finanziarie	B) FONDI PER RISCHI E ONERI
C) ATTIVO CIRCOLANTE I - Rimanenze II - Crediti III - Attività fin. non immobilizzate IV - Disponibilità liquide	C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO
D) RATEI E RISCONTI	D) DEBITI
	E) RATEI E RISCONTI

CONTO ECONOMICO

è un prospetto dinamico che mostra i componenti positivi e negativi del reddito dovuto alla gestione dell'esercizio trascorso.

Ha una struttura scalare a due livelli contrassegnato dalla lettera maiuscola identifica 5 classi per ciascuna delle quali deve essere rapportato il totale.

Ogni classe è formata da sotto classi contrassegnate da numeri arabi.

La struttura scalare consente di evidenziare i risultati parziali.

E' il conto economico scalare: valore della produzione e costo della produzione, come vedremo, quello che a noi interessa sottolineare nel momento in cui faremo nostre analisi è A-B NON è il risultato operativo caratteristico, perché sia il valore della produzione che il costo della produzione hanno al loro interno voci che non sono caratteristiche, come la voce A.5 (altri ricavi o proventi) e la voce B.14 (oneri diversi di gestione),

ovvero voci che contengono importi che non è detto che siano tutti caratteristici. Quindi, in alcuni casi, è necessario scorporare queste voci, ma come? Con la nota integrativa, ben fatta chiaramente, altrimenti non si ha la possibilità di fare quest'analisi nello specifico.

Manca l'area dei proventi e oneri straordinari, presente nel passato: per noi rappresenta un problema nel senso che ci richiede di fare riferimento alla nota integrativa, sperando che l'impresa l'abbia fatta in modo adeguato, perché a volte è necessario scorporare elementi ordinari ed elementi straordinari, per capire se e come il risultato economico d'esercizio risulti influenzato da eventi straordinari.

CONTO ECONOMICO (art. 2425 c.c.)

- A) Valore della produzione
- B) Costi della produzione
- Differenza A - B
- C) Proventi ed oneri finanziari
- D) Rettifiche di valore di attività finanziarie
- Risultato ante imposte
- Imposte sul reddito dell'esercizio
- Risultato dell'esercizio

che

Contenuto del conto economico

- Si fa riferimento a questo documento per fare analisi sulla redditività.
- Permette di capire come si è formato il risultato di sintesi, ovvero il risultato economico d'esercizio; quindi quali sono i flussi di costo e di ricavo che hanno concorso alla sua formazione.
- La grandezza fondamentale è l'utile o la perdita d'esercizio. Si basa sul principio della competenza.
- Quello che fa il conto economico è che divide il risultato economico d'esercizio in diverse aree:
 - - Caratteristica ed extracaratteristica (A e B). in alcuni casi l'impresa può ritenere non necessario scorporare la parte extracaratteristica se sa che è residuale. Nelle nostre indagine dovremo sempre seguire il principio costi-benefici: quanto costa avere un'informazione precisa e dettagliata rispetto al beneficio che porta. In molti casi non vale la pena andare a "spaccare" il costo o ricavo in caratteristico o extracaratteristico se si sa già che l'attività extracaratteristica è minimale.
 - - Finanziaria (C e D)
 - - Tributaria

In molte analisi, soprattutto quelle che fanno delle comparazioni a livello internazionale, ci si ferma prima dell'area tributaria, cioè si considera il risultato al lordo delle imposte, proprio perché non si vuole che le proprie considerazioni siano inficiate dal peso tributario che tipicamente dipende da paese a paese.

NOTA INTEGRATIVA

È un documento che ha la funzione di commentare i dati contenute nello SP e CE. le sue funzioni sono:

- spiegare i criteri di valutazione adottati
- fornire il dettaglio di certe voci raggruppate
- Favorire la comparabilità
- La sua funzione di allegare il rendiconto finanziario
- Specificare le voci del A5 e B14
- Dettaglio di variazioni quantitative (come si è arrivati al valore attribuito ai terreni e fabbricati, alle immobilizzazioni materiali e immateriali, ci sono stati degli acquisti, ecc...)
- Inserimento di dati aggiuntivi (previsti da art. 2427 e altri del c.c.), potrebbero essere importanti per arricchire le indagini. Potrebbero essere ad esempio il numero dei dipendenti e altre informazioni riguardanti soprattutto la sezione dei rischi ambientali.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- ❖ Presenta il commento degli amministratori sulla gestione trascorsa, mettendo in relazione i dati e la strategia
- ❖ Inquinerà l'azienda nel suo mercato, offrendo informazioni circa la sua situazione competitiva e le sue performance economico-finanziario.

Questa non è strettamente necessaria per l'analisi di bilancio però è utile per inquadrare l'impresa nel contesto in cui opera e dare un quadro di riferimento all'analisi di bilancio che si fa. Spesso nella relazione sulla gestione ci sono i commenti degli amministratori sulla gestione passata. Relazioni sulla gestione fatte molto bene illustrano anche i valori di grandezza di principali competitors, dando quindi un benchmark, per poter fare un confronto fra l'impresa e i principali competitors. Spesso non è facile capire con chi l'impresa effettivamente si raffronta, cosa che si può capire attraverso la relazione sulla gestione, poiché si possono capire i nomi delle imprese con cui questa dice effettivamente di competere, inquadrando l'impresa nel mercato. Permette, quindi, di leggere e interpretare quelle che sono le performance, ricavabili da stato patrimoniale e conto economico, del quadro competitivo di riferimento.

Contiene informazioni su:

- Evoluzione prevedibile della gestione: consente di dire, data una certa situazione di partenza, cosa vuol fare l'impresa permettendo di valutare la fattibilità di quella che è la prevedibile evoluzione della gestione secondo gli amministratori.
- Attività di ricerca e sviluppo: sempre proiezione verso il futuro.
- Rapporti con le aziende consociate: se si è parte di un gruppo chiaramente la strategia è una strategia di gruppo e non della singola impresa.
- Numero e valore delle azioni proprie possedute e scambiate
- Politiche di gestione del rischio finanziario

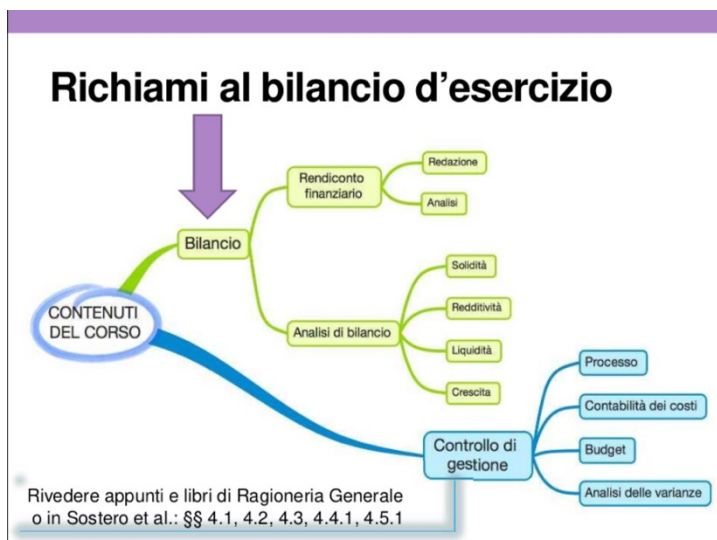
Sostanzialmente la relazione sulla gestione dovrebbe dare quelle informazioni che consentono di capire il contesto di mercato in cui l'impresa opera e dove l'impresa vuole andare considerati i rischi e in che tempi affrontare.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Ci occupiamo del rendiconto finanziario, documento che qualche anno è parte integrante del bilancio.

Gli obiettivi sono, quindi:

- Conoscere le caratteristiche fondamentali del rendiconto finanziario
- Saper redigere e interpretare un rendiconto finanziario



da

Ed in particolare ci permette di:

- Valutare la capacità di generare liquidità di un'azienda: grandezza che noi prenderemo in considerazione, quindi quanto l'impresa con la sua attività, considerata nel suo complesso, genera cassa e denaro contante; se lo genera o se lo assorbe.
- Determinare in quali aree la cassa viene generata/assorbita: quali sono le sue fonti (generare) e quali sono i suoi impieghi (assorbita) e, quindi, quale aree di attività dell'impresa generano cassa, quindi permettono di creare liquidità, e quali invece la assorbono.

Essendo parte del bilancio di esercizio è un documento consuntivo, quindi dice ciò che è avvenuto in passato, però chiaramente la sua potenza informativa deriva dal fatto che da queste informazioni si possono trarre degli insegnamenti per il futuro. Non si può modificare il passato però l'interpretazione del rendiconto finanziario è importante nella misura in cui rappresenta la base per prendere iniziative successive sia per cercare di sopperire eventuali mancanze che emergono dal rendiconto finanziario ma anche, invece, per potenziare le aree che emergono come particolarmente efficienti da questo punto di vista.

il rendiconto costituisce un prospetto di natura contabile, quindi si basa sulle informazioni che provengono dalla contabilità, e questo ha i suoi pro ed i suoi contro nel senso è un documento che si basa su numeri quindi di natura quantitativa ma chiaramente presenta i limiti propri del sistema contabile, quindi se c'è qualche falla nel sistema contabile inevitabilmente il rendiconto finanziario rispecchia eventuali errori che sono stati commessi. Inoltre è un documento in grado di evidenziare la dinamica finanziaria dell'azienda. Innanzitutto è un documento dinamico, così come il conto economico ma, a differenza del rendiconto finanziario, considera i flussi economici (flussi di costi e di ricavi competenza economica). Il rendiconto finanziario è anch'esso dinamico, quindi considera i flussi avvenuti nei 12 mesi precedenti ma flussi finanziari. Viceversa lo stato patrimoniale, contiene valori finanziari, è un

documento statico: tant'è vero che si dice "Stato Patrimoniale al 31/12", una data ben precisa.

In particolare, perché non ci basta lo stato patrimoniale per conoscere i flussi finanziari? Supponiamo di confrontare due stati patrimoniali (31/12/2017 - 31/12/2018) consideriamo solo le grandezze finanziarie, una risorsa finanziaria genericamente intesa: lo stato patrimoniale ci illustra le consistenze delle stesse voci, si sa lo stock. Se l'informazione che serve è solo il flusso, cioè la variazione, non è necessario costruire il rendiconto finanziario lo stato patrimoniale è più che sufficiente (cassa aumentata o diminuita, crediti/debiti sono aumentati o diminuiti, ecc). Si prendono semplicemente i due stati patrimoniali (c.c. chiede due anni successivi per poterlo approvare regolarmente) si fa la differenza fra i due anni e si ha l'informazione. Il rendiconto permette di capire le cause di questa variazione. Non basta sapere che il denaro in cassa è aumentato, non mi basta che le disponibilità liquide sono diminuite, ecc si vuole capire perché, ma perché? Perché serve per migliorare, per diventare sempre più un'impresa solida, stabile, redditizia, ecc, perché accanto all'equilibrio economico anche l'equilibrio finanziario è una condizione di esistenza e sopravvivenza dell'impresa. Tutto questo lo stato patrimoniale non lo dice e nemmeno il conto economico. Ecco perché serve il rendiconto finanziario che, quindi, esprime le cause, evidenzia il perché c'è stata una determinata variazione, in aumento o diminuzione, di una certa risorsa finanziaria o monetaria nel periodo temporale preso a riferimento, proprio perché è un documento dinamico

BENEFICI INFORMATIVI DEL RENDICONTO FINANZIARIO

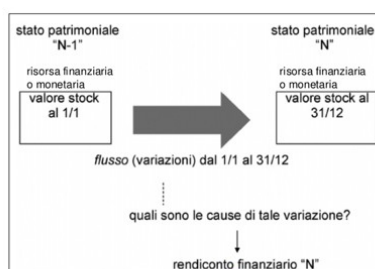
Risponde ad una serie di interrogativi che spesso chi opera in azienda (amministratori, proprietari, dirigenti) si pone, per esempio:

1. "Perché, nonostante la crescita del fatturato, sta aumentando lo scoperto di conto corrente?" Ci si accorge dal conto economico che i ricavi aumentano perché sono state acquistate nuove quote di mercato, perché il prodotto è sempre più apprezzato e quindi si è in grado anche di venderlo a diverse fasce di prezzo, tutto questo si traduce anche, magari, in utile d'esercizio, però ci si accorge che dal punto di vista finanziario ci sono delle difficoltà, il conto corrente è in rosso. L'impresa è costretta a chiedere nuovi finanziamenti sotto varie forme e quindi si deve domandare il perché di questa situazione. Perché i ricavi non si traducono in cassa? Cosa c'è che non va? Magari la risposta può essere anche che non ci sia qualcosa che non va, ad esempio nel caso di una start up che sta avendo un grande successo iniziale ma per conquistare grandi quote di mercato ha concesso tanti crediti ai clienti e quindi non sta incassando in quel momento ma incasserà quando i crediti saranno a scadenza. Altro caso è quello in cui l'impresa può accorgersi che la propria attività operativa, di investimento o di finanziamento deve essere ritardata. Il rendiconto finanziario nella sua costruzione consente di capire questo.

2. "L'azienda ha abbastanza risorse per rimborsare i prestiti bancari, secondo le scadenze predeterminate, senza compromettere l'equilibrio finanziario?" Sono abbastanza le risorse per rimborsare i prestiti bancari senza che questo crei delle tensioni? L'impresa sa di essere esposta dal punto di vista dei debiti, sa che questi hanno una certa scadenza perché conosce i contratti stipulati, e si domanda se è nelle condizioni migliori per rispettare i tempi di pagamento che ha preso. Questo implica di andare a vedere quali sono le aree che generano o assorbono liquidità.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Costituisce il principale prospetto di natura contabile in grado di evidenziare la dinamica finanziaria dell'azienda.



Esprime espone le cause di variazione, positive o negative, di una definita risorsa finanziaria o monetaria nel periodo temporale preso a riferimento.

che

di

che

3. "L'azienda ha abbastanza risorse da dedicare agli investimenti e al proprio sviluppo quantitativo e qualitativo?" Questo può essere anche indipendente dal rendiconto finanziario, perché si possono trovare fonti nuove e aggiuntive, però è chiaro che se si vuole crescere sarebbe importante che una buona parte di questo investimento in crescita fosse finanziato dall'impresa stessa, tramite autofinanziamento e ricchezza autogenerata (questo consente di affidarsi di meno ai prestiti di terzi piuttosto che a nuovi apporti dei soci).

Il rendiconto, quindi:

- Fornisce informazioni utili per valutare la situazione finanziaria dell'azienda nell'esercizio di riferimento.
- Permette di valutare la liquidità generata/assorbita dall'attività operativa e le modalità di impiego/copertura.

Chiaramente il focus è essenzialmente sull'attività operativa, poiché è il cuore dell'azienda. Quindi la prima domanda che bisogna porsi è se l'attività operativa è in grado di generare liquidità o, al contrario, l'assorbe. E se genera nuova liquidità, come questa liquidità viene impiegata? Dove va a finire? Nella realtà di impresa non è bene avere alti valori di cassa perché il denaro nell'impresa deve girare, deve essere reinvestito. Se, invece, l'attività operativa assorbe liquidità, come si copre questo fabbisogno finanziario? A quali fonti si ricorre? Prestiti, nuovi apporti dei soci, vendita di fattori a fecondità ripetuta? Dove si prendono le fonti di finanziamento? E, in questo caso, a seconda delle scelte che l'impresa fa, le valutazioni sono totalmente diverse. Se l'impresa finanziasse l'attività operativa solo vendendo immobilizzazione potrebbe pregiudicare il futuro dell'impresa, perché sta vendendo i fattori che sono necessari per far continuare l'impresa nella sua attività operativa.

- Offre indicazioni circa la capacità dell'azienda di affrontare gli impegni finanziari nel breve termine. Consente di capire se l'impresa va incontro a delle tensioni di liquidità, oppure se la situazione è preoccupante ma non più di tanto, oppure ancora se l'impresa è messa bene in termini di liquidità.

Queste sono le tipologie di informazioni del rendiconto finanziario.

TIPOLOGIE DI RENDICONTO FINANZIARIO

E' bene avere presente che nella pratica esistono diverse tipologie di rendiconto finanziario e occorre avere ben presente nel momento in cui ci si trovi di fronte ad un rendiconto già fatto e costruito, che tipo di rendiconto finanziario si ha davanti, tenendo presente che ne esistono diversi ma, aldilà di alcuni che sono di comune significato, in alcuni casi occorre chiedere nel dettaglio cosa significano determinate etichette, perché spesso vengono usati stessi nomi per indicare cose differenti, quindi non perché cambi il modo in cui viene costruito ma cambia il modo in cui viene interpretato.

Il momento fondamentale è quello di decidere cosa si intende per risorsa finanziaria o monetaria, e quindi selezionare la risorsa finanziaria o monetaria di riferimento:

- **Liquidità immediata o disponibilità monetarie:** sono rappresentate dai depositi bancari e postali, dagli assegni e dal denaro e valori in cassa. Le disponibilità liquide comprendono anche depositi bancari e postali, assegni e denaro e valori in cassa espressi in valuta estera (cfr. OIC 14 "Disponibilità liquide").
- **Se noi allarghiamo il discorso di risorsa monetaria a quella finanziaria si può parlare di liquidità netta o disponibilità monetarie nette:** è la differenza tra la liquidità immediata e la liquidità negativa, ovverosia quelli che sono i debiti finanziari a breve termine. Intendo, però, per debiti finanziari a breve termine quei debiti finanziari già nati a breve termine, ovverosia lo scoperto in c/c, le anticipazioni passive, quindi non la rata del mutuo che scade in quell'anno. Sostanzialmente è: **liquidità immediata - scoperto in conto corrente - eventuali anticipazioni passive.** In questo caso può assumere anche valori negativi, perché chiaramente se lo scoperto è maggiore della liquidità, o si ha un'anticipazione passiva maggiore di quello che si ha nei depositi, può assumere anche valori negativi.
- **Posizione finanziaria netta a breve:** si prendono in considerazione anche crediti e debiti finanziari a breve termine, oltre alla liquidità immediata. Si allarga sempre più il concetto. Quello che dice è se nel breve termine con i soldi che ci sono in cassa e banca e ciò che si pensa di incassare a breve termine si è in grado di far fronte ai debiti finanziari a breve termine. È la differenza tra i prestiti a breve e a lungo derivanti dal sistema bancario e dal mercato dei capitali e le attività finanziarie disponibili (disponibilità liquide, crediti finanziari a b/l, titoli escluse partecipazioni).
- **Capitale circolante netto finanziario o in senso lato:** è la differenza tra attività e passività a breve termine. comprende anche i debiti e crediti commerciali, quelli derivanti da rapporti con clienti e fornitori, oltre alla liquidità immediata e ai crediti e debiti finanziari a breve termine. Dice se ciò che si ha in cassa o banca e ciò che si ha a vario titolo che si pensa di incassare nel breve termine sono sufficienti a fare fronte a tutti i debiti di qualunque natura a breve termine.
- **Capitale circolante netto caratteristico o gestionale o in senso stretto:** è la somma tra i crediti commerciali + la rimanenza dei prodotti - debiti verso i fornitori. meno usato perché per poterlo calcolare serve riclassificare lo stato patrimoniale, perché considera solo crediti e debiti strettamente attinenti all'attività caratteristica. E quindi serve costruire uno stato patrimoniale che distingue tutte le voci che fanno riferimento all'attività caratteristica e tutte le voce che riferimento ad altre attività.

IL NUOVO ART. 2423 C.1 COD. CIV

Da qualche anno è cambiato il codice civile.

N.B. noi facciamo riferimento a imprese italiane e non quotate, quindi si fa riferimento al codice civile e ai principi contabili nazionali.

Gli amministratori sono responsabili del bilancio perché lo firmano.

Inoltre ci dice che il rendiconto è parte integrante del bilancio.

fanno

IL NUOVO ART. 2423 c.1 cod.civ

Comma modificato a seguito del recepimento della direttiva contabile europea attraverso il D.Lgs.139/2015:

«Gli amministratori devono redigere il bilancio di esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa»

→ Rendiconto finanziario obbligatorio per tutte le società di capitali, a eccezione di quelle che redigono il bilancio abbreviato e delle microimprese

In vigore a partire dai bilanci 2016

Tutto questo a partire dai bilanci del 2016, attualmente abbiamo a disposizione bilanci del 2017, 2016 e, siccome analogamente a stato patrimoniale e conto economico, abbiamo anche i dati relativi al 2015.

I tre parametri per distinguere fra microimprese, imprese con bilancio abbreviato e imprese con bilancio ordinario, sono sempre totale attivo, ricavi delle vendite delle prestazioni e i dipendenti.

Nel caso delle microimprese stato patrimoniale e conto economico sono semplificati e non è necessaria la nota integrativa, purché stato patrimoniale e conto economico siano accompagnati da opportune informazioni, a differenza degli altri due casi dove la nota integrativa è strettamente obbligatoria.

Nel caso delle imprese con bilancio abbreviato non vige l'obbligo del rendiconto finanziario, ma una scelta dell'impresa.

Nel caso delle imprese con bilancio ordinario questo è assolutamente obbligatorio così come la relazione sulla gestione. Si parla di bilancio ordinario in quanto stato patrimoniale e conto economico sono standard, non sono abbreviati come nei due casi precedenti. Quando parliamo di rendiconto finanziario parliamo di imprese di una certa dimensione.

Bilancio Microimprese (art. 2435-ter c.c.)	Bilancio Abbreviato (art. 2435-bis c.c.)	Bilancio Ordinario (art. 2423 c.c.)
Società che per due esercizi consecutivi non superano due dei seguenti tre limiti: 1) totale attivo: 175.000 € ; 2) ricavi delle vendite e delle prestazioni: 350.000 € ; 3) dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 5 .	Società che non hanno emesso titoli negoziati in un mercato regolamentato e che per due esercizi consecutivi non superano due dei seguenti tre limiti: 1) totale attivo: 4.400.000 € ; 2) ricavi delle vendite e delle prestazioni: 8.800.000 € ; 3) dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 50 unità .	Società che per due esercizi consecutivi superano due dei seguenti tre limiti: 1) totale attivo: oltre 4.400.000 ; 2) ricavi delle vendite e delle prestazioni: oltre 8.800.000 ; 3) dipendenti occupati in media durante l'esercizio: oltre 50 unità .
STATO PATRIMONIALE SEMPLIFICATO CONTO ECONOMICO SEMPLIFICATO	STATO PATRIMONIALE ABBREVIATO CONTO ECONOMICO ABBREVIATO	STATO PATRIMONIALE CONTO ECONOMICO RENDICONTO FINANZIARIO
ALTRE INFORMAZIONI	NOTA INTEGRATIVA	NOTA INTEGRATIVA RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il nuovo art. 2425-ter cod. civ. => in vigore dal 2016

IL NUOVO ART. 2425-ter cod.civ

Articolo introdotto a seguito del recepimento della direttiva contabile europea attraverso il D.Lgs.139/2015:

«Dal rendiconto finanziario risultano, per l'esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, con autonoma indicazione, le operazioni con i soci»

Il legislatore, ossia il codice civile, fornisce una definizione del rendiconto finanziario. Rimanda ai principi contabili. Il codice civile dice innanzitutto che occorre fornire i dati di due anni, esattamente come per gli altri due documenti contabili, per l'esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente.

è la grandezza più oggettiva, lascia così meno spazio a errori in buona o cattiva fede che possono essere stati commessi nelle altre voci che compongono le altre risorse finanziarie viste precedentemente. Inoltre, ad un occhio esterno, cioè visto non da parte di chi redige il bilancio ma di chi legge, chiaramente la grandezza disponibilità immediate è più comprensibile, tutti capiscono la cassa come si movimenta rispetto alle altre nozioni di risorse finanziarie che

richiedono una spiegazione ulteriore. Quindi bisogna fare il rendiconto finanziario per cassa.

Inoltre il codice civile dice che una volta scelto il tipo, bisogna analizzare le cause che hanno provocato un aumento/diminuzione, delle disponibilità liquide, andando ad esaminare l'attività operativa (flussi finanziari), quella di investimento e finanziamento e le operazioni con i soci. Con riferimento a queste ultime, in questa attività di finanziamento ci saranno delle voci espressamente indicate per i rapporti con i soci, ci sarà una separata indicazione degli aumenti di capitale, degli eventuali rimborsi di capitale ai soci compresi gli acquisti di azioni proprie, dei dividendi indicazione chiave pagati ai soci, ecc. cioè un'esplicita indicazione per queste informazioni che non si trovano in stato patrimoniale ma in nota integrativa. L'altra cosa che ci chiede il codice civile non è solo l'ammontare delle disponibilità liquide ma è anche la composizione (e separata di tutte le voci che formano le disponibilità liquide).

CODICE CIVILE (ART. 2425-TER) - CONTENUTO RENDICONTO FINANZIARIO

Parlare di disponibilità liquide come oggetto del rendiconto finanziario significa che considereremo tutti i flussi in entrata e uscita delle disponibilità liquide avvenuti nell'esercizio così come sono definite dal OIC 14, ovverosia i depositi bancari e postali, gli assegni circolari e bancari, il denaro liquido (cassaforte), i valori in cassa (anche in valuta estera) ma NON le cambiali attive. E' importante aver chiaro questo perché in altri Paesi per disponibilità liquide si chiedono anche altre cose come ad esempio i titoli di stato a breve termine (NON per il nostro rendiconto finanziario).

L'orizzonte temporale di riferimento è l'esercizio (prospetto dinamico - grandezze flusso) e quindi noi possiamo dire che il rendiconto presenta la dinamica delle disponibilità liquide nell'arco dell'intero esercizio amministrativo, ossia questo ci illustra le cause positive o negative che hanno provocato variazioni nelle disponibilità liquide avvenute nel periodo amministrativo, fornendo informazioni con riferimento alla capacità dell'impresa di aumentare le sue disponibilità liquide. Questo significa che la logica seguita è la logica pura, finanziaria, ovvero si rilevano incassi e pagamenti, e quindi non la competenza economica.

LOGICA FINANZIARIA

- **I flussi economici** si basano sul principio di competenza economica: occorre tenere conto di costi e ricavi di competenza economica. I costi di competenza economica sono i consumi, fattori a fecondità semplice, fattori a fecondità ripetuta.
- **I flussi finanziari** (o flussi di cassa) rappresentano un aumento o una diminuzione delle disponibilità liquide. I flussi finanziari presentati nel rendiconto finanziario derivano dall'attività operativa, dall'attività di investimento e dall'attività di

finanziamento. Tant'è vero che parlando di rendiconto finanziario è possibile usare sia il termine flussi finanziari sia flussi di cassa, poiché sono un sinonimo, proprio perché per il rendiconto finanziario la risorsa finanziaria è la cassa.

Quali di queste operazioni determinano flussi finanziari?

- Vendita di prodotti a dilazione. Non genera flussi finanziari, bisognerà fare apposite correzioni. Il fatto che si venda un prodotto a dilazione mantiene inalterata la cassa e l'ammontare del denaro presente in banca.
- Acquisto di materie prime con pagamento in contanti. Genera flussi finanziari, poiché ha un effetto depressivo sul denaro che si ha in cassa e in banca.
- Pagamento di un debito con bonifico bancario. Genera flussi finanziari poiché determina una diminuzione della disponibilità immediata, la banca toglie immediatamente i soldi dal conto corrente.
- Accantonamento a fondo spese. Non genera flussi finanziari. L'accantonamento addirittura è un costo di natura non monetaria e quindi non tocca minimamente la cassa.
- Svalutazione di una partecipazione in controllate. Non genera flussi finanziari, non tocca la cassa.
- Pagamento di un fornitore di servizi per miglioria su impianti. Genera flussi finanziari, ha influenza sulla cassa poiché si paga il servizio anche se fa riferimento ad un impianto a fecondità ripetuta.
- Ammortamento di un macchinario. Non genera flussi finanziari, non ha influenza, è un costo non monetario.

Ciò di cui noi ci occupiamo è capire se determinate operazioni hanno provocato movimenti in cassa e banca e questo permette di costruire il rendiconto.

Il flusso delle disponibilità liquide

Qual è il flusso di cassa dell'esercizio 200x+1?

Lo stato patrimoniale è più che sufficiente se si vuole conoscere solo l'ammontare del flusso di cassa, cioè la variazione della cassa.

Bisogna confrontare i valori dei due anni delle disponibilità liquide al 31/12.

Anno x le disponibilità liquide erano 200 nell'anno x+1 sono scese a 100, quindi il flusso di cassa è di -100. Il rendiconto finanziario ci consente di capire perché è diminuita, capendo quali sono le cause.

Perché il totale attivo deve essere uguale al totale passivo?

Il passivo finanzia l'attivo, oltretutto l'attivo va visto come il totale degli impieghi e il passivo come il totale delle fonti. Questo è un concetto estremamente utile nella costruzione del rendiconto finanziario.

Il passivo, che a grandi linee è possibile distinguere in mezzi propri e mezzi di terzi, finanzia il capitale di funzionamento lordo, cioè tutti i beni a disposizione di diritto per l'impresa per l'esercizio della sua attività, cioè tutto l'attivo. Nella costruzione del rendiconto, ogni volta che una voce dell'attività aumenta vuole dire che c'è stato un investimento e quindi molto probabilmente ci sarà stata un'uscita, al contrario tutte le volte che aumenta una voce del passivo, aumenta una fonte, quindi ci sarà stata un'entrata.

È importante, quindi, ricordare lo stato patrimoniale come impieghi e fonti, dove queste ultime sono entrate o nuove risorse finanziarie che arrivano dalla propria attività o dai terzi finanziatori che vengono impiegate, cioè assorbite dai beni dell'attivo.

OIC 10: Aspetti formali

Aspetti formali di quello che è il prospetto del rendiconto finanziario. Quest'ultimo non è precisato nel codice civile e quindi occorre fare riferimento ai principi contabili nazionali poiché si fa riferimento alle società non quotate. Se fossero quotate si farebbe riferimento allo IAS 7, ovvero i principi contabili internazionali.

- **Forma di presentazione scalare:** partendo dall'utile d'esercizio si andrà a correggere questo valore. L'obiettivo è trasformare l'utile d'esercizio (grandezza economica: differenza fra ricavi e costi) in flusso di cassa. Ci sono una serie di numeri: 1. "Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze", 2. "flusso finanziario prima delle variazioni del CCN", 3. "flusso finanziario dopo le variazioni del CCN" che sono i risultati intermedi che si andranno a calcolare prima di arrivare al risultato che è il flusso finanziario dell'attività operativa. Si andrà a correggere questo risultato in modo scalare.
- **Struttura rigida (Appendice OIC 10):** Nel momento in cui il legislatore ha reso obbligatorio il rendiconto finanziario questo prospetto deve essere rispettato e non sostituito con un altro. Questo schema è in appendice dell'OIC 10.
- **Possibilità di raggruppare, aggiungere e suddividere voci:** sono possibili alcuni cambiamenti. Non possono, però, essere toccate né cancellate le voci con le lettere maiuscole, oltretutto A. "flussi finanziari derivanti dall'attività operativa", B. "flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento", C. "flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento" perché sono le tre aree che individua il codice civile, quindi queste ci devono essere. Se non si è verificato nessuno movimento si può scrivere "0" ma ci devono sempre essere, così come non possono essere toccate le voci con i numeri arabi 1. "Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze", 2. "flusso finanziario prima delle variazioni del CCN", 3. "flusso finanziario dopo le variazioni del CCN" (tutti e tre nell'area operativa). Sono punti che comunque devono essere esplicitati.
- **Vietati i compensi di partite:** lo schema è abbastanza ingannevole, ad esempio la prima riga dice utile/perdita di esercizio ma è evidente che sono in alternativa, o c'è l'utile o c'è una perdita, invece nel caso di interessi passivi/interessi attivi (terza riga), se ci fossero sia proventi finanziari sia oneri finanziari bisogna spacchettare la riga, anche se lo schema li mette nella

IL FLUSSO DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE					
I dati per determinare il flusso di cassa sono presenti già nello Stato Patrimoniale.					
ATTIVO	200x+1	200x	PASSIVO	200x+1	200x
A) CREDITI VERSO SOCI	0	0	A) PATRIMONIO NETTO	740	680
B) IMMOBILIZZAZIONI	800	700	Capitale sociale	600	600
I. Immateriali	300	400	Riserve	100	60
II. Materiali	500	300	Utile netto d'esercizio	40	20
III. Finanziarie	0	0	B) FONDI PER RISCHI E ONERI	80	80
C) ATTIVO CIRCOLANTE	550	450	C) TFR	130	110
I. Rimanenze	150	50	D) DEBITI	400	280
II. Crediti	300	200	4. Debiti verso banche	200	100
III. Attività finanziarie	0	0	7. Debiti verso fornitori	160	150
IV. Disponibilità liquide	100	200	12. Debiti tributari	40	30
D) RATEI E RISCONTI	0	0	E) RATEI E RISCONTI	0	0
Totale attivo	1350	1150	Totale passivo	1350	1150

Qual è il flusso di cassa dell'esercizio 200x+1?

stessa riga, perché sono vietate le compensazioni di partite. Qualora fossero presenti entrambi, quindi, bisogna fare una riga per interessi passivi e una riga per interessi attivi e la stessa cosa vale per plus/minusvalenze.

- **Obbligo di indicare i valori relativi all'esercizio precedente (con eventuale adattamento per favorire comparabilità):** è obbligatorio avere i due anni, quello corrente e il precedente. Tant'è vero che nel primo anno in cui il rendiconto è divenuto obbligatorio le imprese hanno dovuto riprendere i valori del 2015 e costruire anche un rendiconto finanziario per il 2015, per avere due anni consecutivi.
- **Dettaglio delle disponibilità liquide:** incremento (decremento) delle disponibilità liquide ($A \pm B \pm C$). sono rappresentate in fondo al nostro rendiconto e ci sono le voci come depositi bancari e postali, assegni, denaro e valori in cassa che vanno a costituire le disponibilità liquide, sia con riferimento all'1/1 che con riferimento al 31/12, cioè è richiesto il dettaglio delle disponibilità liquide complessivamente intese.

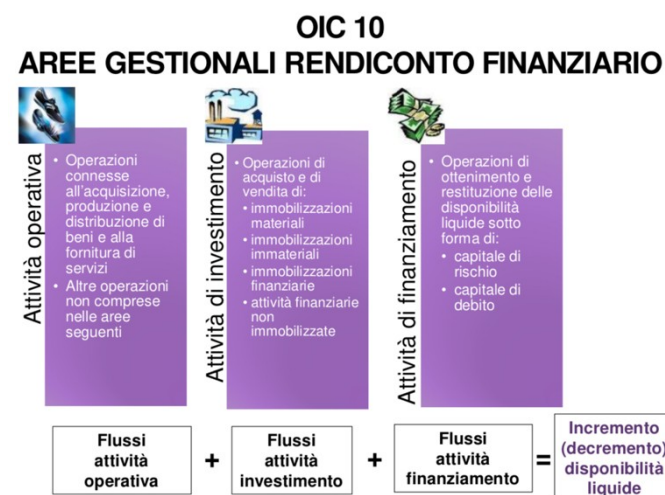
Queste sono le regole formali che occorre seguire.

OIC 10: AREE GESTIONALI RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario è un prospetto contabile che presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute in un determinato esercizio.

Il codice civile in questo senso è vincolante, nel senso che individua una guida di lettura, vuole sapere le cause raggruppando le varie operazioni che hanno provocato dei flussi in attività operativa, attività di investimento e attività di finanziamento:

- **L'attività operativa** I flussi finanziari dell'attività operativa comprendono generalmente i flussi che derivano dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie, e gli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento.



Alcuni esempi di flussi finanziari generati o assorbiti dall'attività operativa sono:

- incassi dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi;
- incassi da royalty, commissioni, compensi, rimborsi assicurativi e altri ricavi;
- pagamenti per l'acquisto di materia prima, semilavorati, merci e altri fattori produttivi;
- pagamenti per l'acquisizione di servizi;
- pagamenti a, e per conto di, dipendenti;
- pagamenti e rimborsi di imposte;
- incassi per proventi finanziari.

L'attività operativa è composta da operazioni che si concretizzano in ricavi e in costi necessari per produrre tali ricavi. Le operazioni dell'attività operativa sono riflesse nel conto economico e rappresentano anche le fonti di finanziamento dell'impresa, in particolare quelle dell'autofinanziamento. Da esse si genera la liquidità necessaria per finanziare la gestione futura.

A questo flusso occorrerà sommare algebricamente i flussi di attività di investimento quindi si procederà così:

- **Attività di investimento:** Con attività di investimento si intendono le operazioni di acquisto o di vendita delle immobilizzazioni materiali (impianti, terreni, fabbricati, automezzi), immateriali (software, brevetti), finanziarie e attività finanziarie non immobilizzate, circolanti.

I flussi finanziari derivanti dall'acquisto di immobilizzazioni sono distintamente presentati nell'attività di investimento, per l'uscita effettivamente sostenuta nell'esercizio, pari al complessivo prezzo di acquisto rettificato dalla variazione dei debiti verso fornitori di immobilizzazioni; ciò al fine di evidenziare in modo unitario le risorse finanziarie assorbite dall'operazione di acquisto.

I flussi finanziari derivanti dalla vendita di immobilizzazioni sono distintamente presentati nell'attività di investimento, per l'entrata effettivamente incassata nell'esercizio pari al cd. prezzo di realizzo (cioè il valore netto contabile aumentato della plusvalenza o ridotto dalla minusvalenza) rettificato dalla variazione dei crediti verso clienti per immobilizzazioni; ciò al fine di evidenziare in modo unitario la fonte di risorse finanziarie generate dall'operazione di vendita.

Considerato che nel conto economico è rilevata la plusvalenza o minusvalenza rispetto al valore contabile netto dell'immobilizzazione, la società rettifica l'utile/perdita dell'esercizio nell'attività operativa per il valore della plus/minusvalenza. La società presenta distintamente i principali incassi o pagamenti derivanti dall'attività di investimento, distinguendoli a seconda delle diverse classi di immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie), indicando separatamente le attività finanziarie non immobilizzate.

In questo caso si avrà un deflusso finanziario ogni volta che si fa un investimento ovvero le attività dello stato patrimoniale, aumentano. Nel momento in cui si dismette, si avranno delle entrate e quindi il flusso delle attività di investimento quindi positivo ciò comporta una diminuzione in stato patrimoniale.

- **Attività di finanziamento o a titolo di mezzi propri o di debiti di finanziamento.** I flussi finanziari dell'attività di finanziamento comprendono i flussi che derivano dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

In via esemplificativa, i flussi finanziari generati o assorbiti dall'attività di finanziamento sono:

- incassi derivanti dall'emissione di azioni o di quote rappresentative del capitale di rischio;

- pagamento dei dividendi;
- pagamenti per il rimborso del capitale di rischio, anche sotto forma di acquisto di azioni proprie;
- incassi o pagamenti derivanti dall'emissione o dal rimborso di prestiti obbligazionari, titoli a reddito fisso, accensione o restituzione di mutui e altri finanziamenti a breve o lungo termine;
- incremento o decremento di altri debiti, anche a breve o medio termine, aventi natura finanziaria.

La società presenta distintamente le principali categorie di incassi o pagamenti derivanti dall'attività di finanziamento, distinguendo i flussi finanziari derivanti dal capitale di rischio e dal capitale di debito.

INTERESSI E DIVIDENDI

- ❖ Gli interessi pagati e incassati sono presentati distintamente tra i flussi finanziari dell'attività operativa, salvo particolari casi in cui essi si riferiscono direttamente ad investimenti (attività di investimento) o a finanziamenti (attività di finanziamento).
- ❖ I dividendi incassati e pagati sono presentati distintamente, rispettivamente, nell'attività operativa e nell'attività di finanziamento.
- ❖ I flussi finanziari degli interessi e dei dividendi sono presentati nel rendiconto finanziario in modo distinto; pertanto nel rendiconto finanziario non è esposto un unico ammontare di dividendi e interessi. La classificazione dei flussi finanziari di interessi e dividendi è mantenuta costante nel tempo.

Quindi esempio: se l'impresa affitta a terzi un immobile, quindi ha un fitto attivo, o canone di locazione attivo, questo è considerato parte dell'attività operativa, compresi anche alcuni proventi finanziari come i dividendi incassati, poiché si ritiene che se l'impresa ha delle partecipazioni molto probabilmente questo rientra nella sua strategia.. Con riferimento agli interessi attivi, invece, occorre fare una distinzione: se gli interessi attivi derivano dalla liquidità che temporaneamente rimane nel conto corrente dell'impresa e quindi non viene investita allora questi fanno parte dell'attività operativa. Se invece l'impresa fa degli investimenti, quindi compra dei titoli (non partecipazioni ma titoli obbligazionari) allora gli interessi attivi derivanti da questi titoli rientrano nell'attività di investimento. Chiaramente il flusso dell'attività operativa può avere segno più o segno meno: può generare o assorbire liquidità.

Esempio 1

La situazione sembra essere positiva

Nel $x + 1$

La liquidità aumenta da 200 a 500 di 300

- A. **700** maggiore del anno prima si potrà dire che gli investimenti del anno prima ha portato dei ricavi maggiori
- B. **(250)** stiamo ancora investendo molto bene
- C. Non abbiamo info per capire cosa succede, visto la situazione e ottima no puo essere una componente negativa
- Io non ho finanziato le mio operazioni con i capitali di ma con le mie disponibilità liquide.

STRUTTURA DEL RENDICONTO FINANZIARIO: ESEMPIO 1

	200x+1	200x
A. Flusso finanziario dell'attività operativa	700	500
B. Flusso finanziario dell'attività di investimento	(250)	(600)
C. Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	(150)	(100)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A +/- B +/- C)	300	(200)
Disponibilità liquide al 1 gennaio	200	400
Disponibilità liquide al 31 dicembre	500	200

Come sono cambiate le disponibilità liquide negli esercizi 200x e 200x+1?

Quali sono state le cause dell'aumento (la diminuzione) di liquidità?

che

terzi

Esempio 2

Abbiamo un incremento delle disponibilità liquide 500

- A. **900** sicuramente positivo
- B. **(450)** analogamente stiamo investendo e senza informazioni di dettaglio sono positivi
- C. **50** puo essere successo che abbia avuto un prestito, vuol dire che se questo sia la contrazione mutuo e la banca mi da 50 vuol dire che io finanzia investimenti anche con capitali di terzi.

STRUTTURA DEL RENDICONTO FINANZIARIO: ESEMPIO 2

	x
A. Flusso finanziario dell'attività operativa	900
B. Flusso finanziario dell'attività di investimento	(450)
C. Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	50
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A +/- B +/- C)	500

Come sono cambiate le disponibilità liquide nell' esercizio x?

Quali sono state le cause dell'aumento (della diminuzione) di liquidità?

di un
gli

Esempio 3

Abbiamo un incremento delle disponibilità liquide di 15

- A. **(500)** assorbe liquidità primo segnale di allarme giustificata se è nata da poco ma preoccupante per le imprese, a questo punto devo coprire con il capitale investito.
- B. **250** sto dismettendo parte dalla mia struttura per coprire la mia liquidità
- C. **265** debito verso i terzi

STRUTTURA DEL RENDICONTO FINANZIARIO: ESEMPIO 3

	x
A. Flusso finanziario dell'attività operativa	(500)
B. Flusso finanziario dell'attività di investimento	250
C. Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	265
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A +/- B +/- C)	15

Come sono cambiate le disponibilità liquide nell' esercizio x?

Quali sono state le cause dell'aumento (della diminuzione) di liquidità?

tutte

Se sono in questa situazione i 265 saranno messi dai soci perché difficilmente la banca vedendo l'impresa in questa situazione concederà un finanziamento.

Ma ho 15 che copre la situazione che ci aiuta a capire l'impresa.

FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ OPERATIVA

FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ OPERATIVA

Il flusso finanziario dell'attività operativa può essere determinato:

- con il **metodo diretto**: evidenziando direttamente i flussi finanziari positivi e negativi lordi derivanti dall'attività operativa
- con il **metodo indiretto**: rettificando l'utile o la perdita d'esercizio riportata nel Conto economico

Il rendiconto finanziario:

Ha per oggetto la dinamica finanziaria e per capire e determinare i flussi finanziari derivanti da input operativi esistono due metodi:

- **Diretto**: consiste nella differenza tra tutti i flussi in entrata collegata all'attività operativa e i deflussi collegati all'attività operativa ovvero entrate meno uscite.
- **Indiretta**: ragiona partendo dal risultato economico di esercizio ha un determinato importo che poi andremmo a correggere quel importo, consente di ottenere delle informazioni particolarmente importanti rispetto al metodo diretto.

Il metodo diretto serve per determinare i flussi operativi
Pagamenti a fornitori per acquisti : rispetto alla attività operativa e non a fecondità ripetuta.

Dividenti che noi incassiamo da partecipazione che possediamo.

FLUSSO FINANZIARIO DELLA ATTIVITÀ OPERATIVA: METODO DIRETTO

	200X	200X-1
A. Flussi finanziari derivanti dell'attività operativa (metodo diretto)		
Incassi da clienti		
Altri incassi		
(Pagamenti a fornitori per acquisti)		
(Pagamenti a fornitori per servizi)		
(Pagamenti al personale)		
(Altri pagamenti)		
(Imposte pagate sul reddito)		
Interessi incassati/(pagati)		
Dividendi incassati		
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)		

ESTRATTO (1)

v.2.5.1

V.C.O. TRASPORTI SRL A SOCIO UNICO

Rendiconto finanziario, metodo diretto

	31-12-2016	31-12-2015
Rendiconto finanziario, metodo diretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo diretto)		
Incassi da clienti	5.388.672	4.371.127
Altri incassi	706.682	2.124.841
(Pagamenti a fornitori per acquisti)	(953.688)	(974.259)
(Pagamenti a fornitori per servizi)	(1.161.363)	(1.131.365)
(Pagamenti al personale)	(2.848.198)	(2.708.763)
(Altri pagamenti)	(647.082)	(607.940)
(Imposte pagate sul reddito)	16.606	(90.475)
Interessi incassati/(pagati)	(18.078)	(18.722)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	483.551	964.444

Partiamo dal flusso operativo : è positivo, in entrambi anni crea liquidità, nel 2016 si dimezza, che cosa è successo:

- Gli incassi sono aumentati
- Altri incassi sono diminuiti e non ci da altre informazioni, e osservando il conto economico non si riesce a capire neanche da un analista sterno.

Vediamo una proposta opposta rispetto alla precedente, osserviamo un incremento della liquidità, occorre capire le cause:

Abbiamo avuto un miglioramento degli incassi che ha determinato la maggiore capacità del incasso
Uscite invece diminuzione degli interessi, magari si è rimborsato parte del debito

Bisogna intuire sulla base delle informazioni che si hanno le cause che hanno determinato questo miglioramento

ESTRATTO (2)

v.2.5.3

ACIAM S.p.a

Rendiconto finanziario, metodo diretto

	31-12-2016	31-12-2015
Rendiconto finanziario, metodo diretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo diretto)		
Incassi da clienti	15.372.810	14.081.017
(Pagamenti a fornitori per acquisti)	(535.765)	(546.813)
(Pagamenti a fornitori per servizi)	(9.322.497)	(9.615.531)
(Pagamenti al personale)	(3.128.438)	(3.017.271)
(Altri pagamenti)	(1.322.037)	(1.008.711)
(Imposte pagate sul reddito)	(126.169)	(35.073)
Interessi incassati/(pagati)	(168.950)	(217.144)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	768.954	(359.526)

FLUSSO dell'ATTIVITÀ OPERATIVA: METODO INDIRETTO (1)

	200X	200X-1
A. Flussi finanziari derivanti dell'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile(perdita) dell'esercizio		
Imposte sul reddito		
Interessi passivi(interessi attivi)		
(Dividendi)		
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione		

per neutralizzare il loro importo

FLUSSO dell'ATTIVITÀ OPERATIVA: METODO INDIRETTO (2)

1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione		
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi		
Ammortamenti delle immobilizzazioni		
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria		
Altre rettifiche per elementi non monetari		
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn		

Occorre sommarli per neutralizzare i relativi importi

Il metodo indiretto:

Si cerca di neutralizzare le voci relative alle imposte, interesse attivi e passivi e dei dividendi.

Non è detto che tutte le imposte abbiano provocato una uscita così come le altre.

Le plusvalenze e minusvalenze : la neutralizzazione dice che non sono parte delle attività operative ma su quelle dell'investimento per ciò vengono sottratti.

Le minusvalenze d'14 CE oneri diversi di gestione diminuiscono il risultato economico di esercizio. Visto che non fanno parte delle attività operative si neutralizzano.

Alla fine si avrà il risultato che non è un flusso finanziario ma l'utile che non considera alcune voci.

l'utile che non considera alcune voci.

Prima di analizzare le singole voci : si avranno le rettifiche per 0 elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel circolante netto, e che non hanno provocato né entrata né uscita di cassa:

Le voci:

- Accantonamento ai fondi. Non si considerano tutti perché ce un accantonamento che tocca al capitale circolante netto.
- Ammortamento per immobilizzazioni.
- Svalutazioni
- Rettifiche

Facendo queste variazioni troviamo il flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto.

A questo punto vediamo che considera le voci

FLUSSO dell'ATTIVITÀ OPERATIVA: METODO INDIRETTO (3)

2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn		
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze		
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti		
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori		
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi		
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi		
Altre variazioni del capitale circolante netto		
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn		

per considerare eventuali differenze tra il periodo di competenza economica di un costo o di un ricavo e il periodo del relativo pagamento o incasso

I ratei e risconti devono fare parte della attività operativa. Gli interessi vanno tolti.

Cerchiamo di capire prima il segno e perché viene considerato nella costruzione del rendiconto finanziario.

Segno:

- Se siamo in decremento delle rimanenze va segno più perché si rappresenta nel attivo dello stratto patrimoniale e se da un anno all'altro sono diminuite vuol dire che sono diminuite gli impieghi e se sono aumentate le rimanenze, sono incrementati gli impieghi e quindi più investimenti
 - I crediti verso i clienti sono aumentati vuol dire che parte dei ricavi di vendita non si ancora tradotto in liquidità quindi andrò a sottrarre e viceversa.

- Debiti verso fornitori sono aumentati vuol dire che non tutti i costi di competenza si sono tradotti in uscita per qui avrà il segno più. Se invece sono diminuiti abbiamo sborsato soldi per pagare i debiti perciò segno negativo.
- I ratei attivi (passivo) sono crediti presunti, se diminuiscono vuol dire che ho avuto un incasso (pagamento), se aumentano vuol dire che non ho ancora incassato (pagato).
- Risconti attivi (passivi) sono rimanenze di servizi se aumentano ho avuto un pagamento (incasso) da rinviare al futuro segno più perché sono già stati incassati o pagati. se diminuiscono non ho ancora pagato (incassato) pertanto segno meno.

Queste modifiche sono motivate dal fatto che vi è una differenza tra voci che andremo a rappresentare in conto economico tra ricavi e uscite avute.

Questo mi fa vedere in che modo ha inciso nel creare liquidità. A seconda delle mie scelte commerciali io posso trovarmi una piccola variazioni di liquidità.

Contiene delle rettifiche e delle voci della attività operativa.

(Si parla di fondi rischi)

Voci che si deducono dalla contabilità o extracontabile.

FLUSSO dell'ATTIVITÀ OPERATIVA: METODO INDIRETTO (4)

3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn		
Altre rettifiche		
Interessi incassati(pagati)		
(Imposte sul reddito pagate)		
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)		
Altri incassi/pagamenti		
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)		

voci che si considerano parte dell'attività operativa

occorre considerare eventuali ratei e risconti

In altri voci bisogna considerare eventuali rati e risconti, che hanno verificato interessi.

Esempio A su attività operativa

Sulla base delle informazioni di seguito riportate, si determini il flusso finanziario dell'attività operativa con il metodo indiretto. Tutti gli interessi attivi/passivi sono stati incassati/pagati e sono relativi all'area operativa.

STATO PATRIMONIALE					
Attivo	2018	2017	Passivo	2018	2017
A. CREDITI VERSO SOCI	0	0	A. TOTALE PATRIMONIO NETTO	312.000	120.000
B. TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	340.000	248.000	Capitale sociale	120.000	80.000
Marchi	48.000	56.000	Riserve di utili	40.000	20.000
Impianti	292.000	192.000	Utile d'esercizio	152.000	20.000
C. ATTIVO CIRCOLANTE	112.000	32.000	B. TOTALE FONDI RISCHI	0	0
Rimanenze	0	0	C. TFR	0	0
Crediti vs clienti	40.000	0	D. TOTALE DEBITI	140.000	160.000
Attività finanziarie	0	0	Mutui bancari	120.000	160.000
Banca c/c	72.000	32.000	Debiti vs fornitori	20.000	0
D. RATEI E RISCONTI	0	0	E. RATEI E RISCONTI	0	0
TOTALE ATTIVO	452.000	280.000	TOTALE PASSIVO	452.000	280.000

CONTO ECONOMICO		2018
Ricavi vendite e prestazioni		428.000
Costi materie prime		-160.000
Costi del personale		-100.000
Ammortamento immob.imm.		-8.000
Ammortamento immob.mat.		-20.000
Interessi attivi		60.000
Oneri finanziari		-48.000
Utile d'esercizio		152.000

flussi finanziari derivati dall'attività operativa metodo indiretto.		
Utile o perdita di esercizio.		152000
Imposte sul reddito.		0
Interessi passivi. (oneri finanziari)		48000
(Interessi attivi).		(60000)
(Dividendi). Incassati		0
(Plus) o minusvalenze		0
1. Utile (perdita) prima delle imposte		140000
Rettifiche per elementi non monetari		
Accantonamenti ai fondi.		0
Ammortamenti delle immobilizzazioni (20000+8000)		28000
Svalutazioni per perdite durevole.		0
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN.		168000
Variazioni:		
Decremento/(incremento) delle rimanenze.		0
Decremento/(incremento) crediti verso clienti. (perché non tutti i ricavi si sono trasformati in denaro)		(40000)
Incremento /(decremento) debiti verso fornitori		20000
Decremento/(incremento)ratei e risconti attivi.		0
Incrementi/(decremento) ratei e risconti passivi.		0
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN		148000
Altre rettifiche		
Interessi incassati.		60000
Interessi pagati		(48000)
(Imposte sul reddito)		0
Dividenti incassati		0
(Utilizzo dei fondi)		0
Altri incassi e pagamenti		0

Esempio B su attività di investimento

Sulla base delle informazioni di seguito riportate, si determini il flusso finanziario derivante dall'attività di investimento, sapendo che:

- sono stati acquistati impianti per 750 e tra i debiti vs fornitori sono compresi debiti vs fornitori di immobilizzazioni per 125;
- sono stati ceduti impianti dal costo d'acquisto di 100, f.ammort. 50 e realizzando una plusvalenza di 10.

STATO PATRIMONIALE					
Attivo	2018	2017	Passivo	2018	2017
A. CREDITI VERSO SOCI	0	0	A. TOTALE PATRIMONIO NETTO	6.100	6.000
B. TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	1.300	700	Capitale sociale	6.000	6.000
Marchi	0	0	Riserve di utili	0	0
Impianti	1.300	700	Utile d'esercizio	100	0
C. ATTIVO CIRCOLANTE	9.450	8.700	B. TOTALE FONDI RISCHI	20	0
Rimanenze materie prime	1.000	840	C. TFR	0	0
Rimanenze prodotti	400	360	D. TOTALE DEBITI	4.580	3.400
Crediti vs clienti	3.000	2.000	Mutui bancari	2.580	1.700
Crediti diversi	100	0	Debiti vs fornitori	2.000	1.700
Banca c/c	4.950	5.500	E. RATEI E RISCONTI	300	0
D. RATEI E RISCONTI	250	0			
TOTALE ATTIVO	11.000	9.400	TOTALE PASSIVO	11.000	9.400

CONTO ECONOMICO		2018
Ricavi vendite e prestazioni		9.990
Variazione rimanenze prodotti		40
Altri ricavi e proventi (Plusvalenza da realizzo)		10
Costi materie prime		-1.480
Costi servizi		-1.400
Costi del personale		-7.000
Ammortamento immob.mat.		-100
Accantonamento a fondo rischi		-20
Variazione rimanenze materie prime		160
Interessi attivi		500
Oneri finanziari		-600
Utile d'esercizio		100

L'interesse attivo. Che no. È stato incassato, ha dato origine a rateo attivo, nel ce rappresentiamo l'interessi di competenza economia.

A. flussi finanziari derivati dall'attività operativa metodo indiretto.	
Utile o perdita di esercizio.	100
Imposte sul reddito.	0
Interessi passivi.	600
(Interessi attivi).	(500)
(Dividendi). Incassati	0
(Plus)o minusvalenze.	(10)
1. Utile (perdita) prima delle imposte.	190
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel CCN	
Accantonamenti ai fondi.	20
Ammortamenti delle immobilizzazioni	100
Svalutazioni per perdite durevole.	0
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN.	310
Variazioni del CCN	
Decremento/(incremento) delle rimanenze. P e MP (160 +40)	200
Decremento/(incremento) crediti verso clienti. => Non tutti i ricavi si sono tradotti in liquidità	(1000)
Incremento /(decremento) debiti verso fornitori. (2000-1700-125=175) Perché non tutti costi si sono tradotti in uscita	175
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi. (Perché fanno riferimento a interessi attivi e passivi per cui non si tiene in considerazione.)	0
Incrementi/(decremento) ratei e risconti passivi.	0
Altre variazioni del CCN. => Crediti diversi	(100)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	(815)
Altre rettifiche	
Interessi incassati.	250
Interessi pagati	(300)
(Imposte sul reddito).	0
Dividenti incassati.	0
(Utilizzo dei fondi). Fa riferimento ai fondi rischi, ne momento in cui viene utilizzato provoca una uscita, verificiamo l'acc.to e il fon se coincidono vuol dire che non abbiamo utilizzato il fondo.	0

Altri incassi e pagamenti.	0
A. Flusso finanziario della attività operativa	(865)

Esempio C

STATO PATRIMONIALE					
Attivo			Passivo		
	2018	2017		2018	2017
A. CREDITI VERSO SOCI	0	0	A. TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.450	985
B. TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	1.250	700	Capitale sociale	800	700
Marchi	0	0	Riserve di utili	100	80
Impianti	1.250	700	Utile d'esercizio	550	205
C. ATTIVO CIRCOLANTE	2.430	1.100	B. TOTALE FONDI RISCHI	0	0
Rimanenze	700	600	C. TFR	260	235
Crediti vs clienti	1.500	400	D. TOTALE DEBITI	1.900	525
Attività finanziarie	0	0	Mutui bancari	650	150
Disponibilità liquide	230	100	Debiti vs fornitori	1.250	375
D. RATEI E RISCONTI (Ratei attivi)	30	20	E. RATEI E RISCONTI (Ratei passivi)	100	75
TOTALE ATTIVO	3.710	1.820	TOTALE PASSIVO	3.710	1.820

CONTO ECONOMICO		2018
Ricavi vendite e prestazioni		2.500
Altri ricavi e proventi (Plusvalenza da realizzo)		10
Costi materie prime		-630
Costi del personale (di cui 30 quota TFR)		-380
Ammortamento immob.		-150
Svalutazione crediti compresi attivo circ.		-200
Altri proventi finanziari (Interessi attivi)		70
Oneri finanziari		-120
Imposte sul reddito		-550
Utile d'esercizio		550

Gli interessi passivi sono 120 (oneri finanziari)

I ratei passivi sono aumentati di 25

Quindi al 31/2018

Se gli interessi passivi sono aumentati vuol dire che abbiamo in essere un debito che abbiamo contratto in una certa data che prevede il pagamento nel 2019.

Al 31/12/18: dobbiamo considerarli la parte di competenza economica, questi interessi sono misurati che prende nome di rateo passivo di 25 ossia il debito presunto che misura di competenza anche se non è ancora pagato.

Non interessano quelli di competenza ma quelli pagati. Rateo passivo di 25 ossia debito presunto che misura un interesse passivo di competenza dell'esercizio anche se non ancora pagato.

Area dell'attività operativa del RENDICONTO FINANZIARIO		2018
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio		
Imposte sul reddito		
Interessi passivi pagati		
Int	Gli interessi passivi di competenza economica sono 120	120
(In	(rappresentati Conto economico in C17 Interessi e altri oneri finanziari).	70
I ratei passivi sono aumentati di 25.		

Interessi attivi incassati

Gli interessi attivi di competenza economica sono 70 (rappresentati Conto economico in C16 Altri proventi finanziari).

I ratei attivi sono aumentati di 10.

Quindi, al 31/12/2018:



Rateo attivo di 10 ossia credito presunto che misura un interesse attivo di competenza dell'esercizio anche se non ancora incassato. Nello SP il rateo attivo si rappresenta nell'Attivo; nel Conto economico gli «Altri proventi finanziari» risultano aumentati di 10. MA gli interessi attivi effettivamente incassati sono: 70-10=60

Flusso finanziario dell'attività operativa (A)

Area dell'attività operativa del RENDICONTO FINANZIARIO		2018
....		
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn		
Altre rettifiche		
Interessi incassati		
		+60
Interessi pagati		
		-95
(Imposte sul reddito pagate)		
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)		
Altri incassi/pagamenti		
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)		

Esempio C bis

STATO PATRIMONIALE					
Attivo			Passivo		
	2018	2017		2018	2017
A. CREDITI VERSO SOCI	0	0	A. TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.450	985
B. TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	1.250	700	Capitale sociale	800	700
Marchi	0	0	Riserve di utili	100	80
Impianti	1.250	700	Utile d'esercizio	550	205
C. ATTIVO CIRCOLANTE	2.430	1.100	B. TOTALE FONDI RISCHI	0	0
Rimanenze	700	600	C. TFR	260	235
Crediti vs clienti	1.500	400	D. TOTALE DEBITI	1.900	525
Attività finanziarie	0	0	Mutui bancari	650	150
Disponibilità liquide	230	100	Debiti vs fornitori	1.250	375
D. RATEI E RISCONTI (Risconti attivi)	30	20	E. RATEI E RISCONTI (Risconti passivi)	100	75
TOTALE ATTIVO	3.710	1.820	TOTALE PASSIVO	3.710	1.820

CONTO ECONOMICO		2018
Ricavi vendite e prestazioni		2.500
Altri ricavi e proventi (Plusvalenza da realizzo)		10
Costi materie prime		-630
Costi del personale (di cui 30 quota TFR)		-380
Ammortamento immob.		-150
Svalutazione crediti compresi attivo circ.		-200
Altri proventi finanziari (Interessi attivi)		70
Oneri finanziari		-120
Imposte sul reddito		-550
Utile d'esercizio		550

A differenza dell'altro esercizio ora andremo a guardare i risconti.

Non ci interessa quelli di competenza ma quelli pagati ovvero quelli che hanno provocato una variazione di cassa.

Interessi passivi pagati

Gli interessi passivi di competenza economica sono 120

Area dell'attività operativa del RENDICONTO FINANZIARIO		2018
....		
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn		
Altre rettifiche		
Interessi incassati		
		+95
Interessi pagati		
		-130
(Imposte sul reddito pagate)		
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)		
Altri incassi/pagamenti		
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)		

Area dell'attività operativa del RENDICONTO FINANZIARIO		2018
Utile (perdita) dell'esercizio		
Imposte sul reddito		
Interessi passivi		
		120
(Interessi attivi)		
		25
Dividendi		
(Plusvalenze)/minusvalenze d		
Utile (perdita) dell'esercizio		
Interessi, dividendi e plus/mi		

interesse attivo già incassato ma di competenza dell'esercizio 2019. Nello SP il risconto passivo si rappresenta nella sezione del Passivo; nel Conto economico gli «Altri proventi finanziari» risultano diminuiti di 25. MA gli interessi attivi effettivamente incassati sono: 70+25=95

FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO

i
i
i
i

FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO

B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento	
Immobilizzazioni materiali	
(Investimenti)	
Disinvestimenti	
Immobilizzazioni immateriali	
(Investimenti)	
Disinvestimenti	
Immobilizzazioni finanziarie	
(Investimenti)	
Disinvestimenti	
Attività finanziarie non immobilizzate	
(Investimenti)	
Disinvestimenti	
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)	
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	

Flussi in uscita ("Investimenti") e in entrata ("Disinvestimenti"), derivanti dall'acquisto e dalla dismissione di immobilizzazioni e attività finanziarie circolanti

Flussi di cassa effettivi

Comprende tutti i flussi del acquisto e delle vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali, finanziarie e attività finanziarie non immobilizzate.

Evidenzia i flussi di liquidità derivanti dal cambiamento della struttura aziendale dovuti a le politiche di investimento dell'azienda.

Se una azienda spende la propria struttura il flusso di liquidità di investimento presumibilmente sarà negativo, sarà invece positivo se l'azienda si contrae dismettendo gli investimenti strutturabile.

Questo prospetto prevede che all'entrate e uscite venga applicato una sorta di metodo diretto. Infatti innanzitutto

vengono distinti le immobilizzazioni materiali, immateriali , finanziarie e attività non immobilizzate. Ciascuna delle quali ha degli investimenti (quindi pagamenti)segno negativo e disinvestimento (incassi) positivo.

Esempio

Investimento: se io acquisto un macchinario di valore 1000 il debito verso fornitori sarà 1000 e se ci consente il pagamento a dilazione pari al 50%. Quindi nel rendiconto finanziario andremmo ad inserire solo la parte che ci ha generato una uscita quindi 500.

Disinvestimento: sono derivanti dalla vendita di immobilizzazioni, e sono rappresentati di un valore pari effettivamente incassati nel esercizio.ossia valore netto contabile ovvero aumentato da plusvalenze o ridotto da minusvalenze rettificato per i crediti verso altri per le immobilizzazioni.

Le plusvalenze e minusvalenze oggetto di rettifica relativa confluiscono in questa categoria.

Avviene confrontando i valori di stato patrimoniale all'inizio e fine periodo al fine di determinare i valori di investimento pagati nel corso del esercizio e i disinvestimenti incassati nel corso del esercizio.

All'interno è richiesta le indicazioni dei singoli flussi in entrata in uscita, separatamente in funzione alla tipologia di attività, il diritto di compensazione è essenziale poiché la definizione rilevante si identifica con il segno dei due flussi di segno opposto. Ovvero quanto sono le entrate e le uscite effettivi di flussi di cassa.

L'area operativa confluiscono in questa categoria, occorre ricordare che la capacità di generare liquidità delle attività di investimento è una capacità monoripetibile in contrapposizione alla capacità operativa. Per questo è importante che la capacità di generare liquidità avviene nell'area operativa.

Occorre tenere presenti che i valori di bilancio di immobilizzazioni da un' anno all'altro possono essere influenzati da diversi fattori ammortamento, svalutazioni, vendita di immobilizzazioni, dismissione immobilizzazione, acquisto non totalmente pagata, ripristino di valore, acquisizione di immobilizzazione per aumento del capitale, la perdita di immobilizzazione. Non appaiono nello Stato patrimoniale ma si devono trarre dalla nota integrativa.

FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO: ESEMPIO

Nel CE (anno x):

Ammortamento impianti: 150

Ammortamento attrezzature: 50

Nello SP :

Impianti: 1.550 (anno x), 1.700 (anno x-1)

Attrezzature: 800 (anno x), 400 (anno x-1)

Qual è il flusso di cassa dell'attività di investimento dell'anno x?

Il flusso di cassa dell'attività di investimento dell'anno x

Ovvero qual'è la liquidità generata o assorbita dell'attività di investimento.

Occorre distinguerli:

Impianti

La variazione di valore $1700 - 1550 = 150$ coincide con l'ammortamento del impianto.

Quindi si deduce che non ci sono stati ne nuovi investimenti ne dismissioni di impianti.

Nel prospetto del rendiconto finanziario scriveremo + 150 nella seconda parte dell'area operativa riferita agli elementi non monetari e che non

hanno riflessi nel CCN e nulla scriveremo nel area si investimento con riferimento gli impianti.

Attrezzature

Nel anno precedenti abbiamo un valore di 400 e considerando gli ammortamenti dovremmo avere nel anno X un valore di 350 ma invece abbiamo 800 vuol dire che abbiamo fatto degli investimenti, ossia acquisti di attrezzature pari a 450.

Nel rendiconto scriveremo 50 nella parte operativa per elementi non monetari mentre nell'area di investimento ti riporterà - 450 per investimento di immobilizzazioni materiali. Ciò significa che l'attività di investimento ha assorbito liquidità.

Esempio A su attività di investimento

Sulla base delle informazioni di seguito riportate, si determini il flusso finanziario derivante dall'attività di investimento, sapendo che:

- sono stati acquistati impianti per 180.000;
- sono stati venduti impianti per un importo di 60.000 pari al loro valore contabile.

STATO PATRIMONIALE					
Attivo	2018	2017	Passivo	2018	2017
A. CREDITI VERSO SOCI	0	0	A. TOTALE PATRIMONIO NETTO	312.000	120.000
B. TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	340.000	248.000	Capitale sociale	120.000	80.000
Marchi	48.000	56.000	Riserve di utili	40.000	20.000
Impianti	292.000	192.000	Utile d'esercizio	152.000	20.000
C. ATTIVO CIRCOLANTE	112.000	32.000	B. TOTALE FONDI RISCHI	0	0
Rimanenze	0	0	C. TFR	0	0
Crediti vs clienti	40.000	0	D. TOTALE DEBITI	140.000	160.000
Attività finanziarie	0	0	Mutui bancari	120.000	160.000
Banca c/c	72.000	32.000	Debiti vs fornitori	20.000	0
D. RATEI E RISCONTI	0	0	E. RATEI E RISCONTI	0	0
TOTALE ATTIVO	452.000	280.000	TOTALE PASSIVO	452.000	280.000

CONTO ECONOMICO		2018
Ricavi vendite e prestazioni		428.000
Costi materie prime		-160.000
Costi del personale		-100.000
Ammortamento immob. imm.		-8.000
Ammortamento immob. mat.		-20.000
Interessi attivi		60.000
Oneri finanziari		-48.000
Utile d'esercizio		152.000

Supponiamo che gli acquisti siano stati pagati e le vendite siano state incassate.

Occorre considerare le diverse tipologie di immobilizzazioni separatamente.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

MARCHI

Nello SP sono passati da 56.000 a 48.000 con una diminuzione di 8.000 esattamente pari all'ammortamento immob. immateriali da CE.

NESSUNA variazione finanziaria da riportare nel rendiconto finanziario area investimenti

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

IMPIANTI

Nello SP sono passati da 192.000 L'ammortamento rappresentato in Sono stati acquistati nuovi impianti

Nell'area investimenti occorre cons

- l'uscita di denaro per i nuovi inve
- l'entrata di denaro per la dismiss

Nello Stato patrimoniale, Impianti:	
Valore contabile 31/12/2017	192.000
-Ammortamento anno 2018	-20.000
	172.000
+Nuovi acquisti	180.000
-Dismissioni (valore contabile)	-60.000
Valore contabile 31/12/2018	292.000

B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento	
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	
(Investimenti)	- 180000
Disinvestimenti	60000
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	
(Investimenti)	
Disinvestimenti	
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	
(Investimenti)	
Disinvestimenti	
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>	
(Investimenti)	
Disinvestimenti	
(Acquisizione o cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)	
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	- 120000

Esempio B su attività di investimento

Sulla base delle informazioni di seguito riportate, si determini il flusso finanziario derivante dall'attività di investimento, sapendo che:

- sono stati acquistati impianti per 750 e tra i debiti vs fornitori sono compresi debiti vs fornitori di immobilizzazioni per 125;
- sono stati ceduti impianti dal costo d'acquisto di 100, f.ammort. 50 e realizzando una plusvalenza di 10.

STATO PATRIMONIALE

Attivo	2018	2017	Passivo	2018	2017
A. CREDITI VERSO SOCI	0	0	A. TOTALE PATRIMONIO NETTO	6.100	6.000
B. TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	1.300	700	Capitale sociale	6.000	6.000
Marchi	0	0	Riserve di utili	0	0
Impianti	1.300	700	Utile d'esercizio	100	0
C. ATTIVO CIRCOLANTE	9.450	8.700	B. TOTALE FONDI RISCHI	20	0
Rimanenze materie prime	1.000	840	C. TFR	0	0
Rimanenze prodotti	400	360	D. TOTALE DEBITI	4.580	3.400
Crediti vs clienti	3.000	2.000	Mutui bancari	2.580	1.700
Crediti diversi	100	0	Debiti vs fornitori	2.000	1.700
Banca c/c	4.950	5.500	E. RATEI E RISCONTI	300	0
D. RATEI E RISCONTI	250	0			
TOTALE ATTIVO	11.000	9.400	TOTALE PASSIVO	11.000	9.400

CONTO ECONOMICO	2018
Ricavi vendite e prestazioni	9.990
Variazione rimanenze prodotti	40
Altri ricavi e proventi (Plusvalenza da realizzo)	10
Costi materie prime	-1.480
Costi servizi	-1.400
Costi del personale	-7.000
Ammortamento immob.mat.	-100
Accantonamento a fondo rischi	-20
Variazione rimanenze materie prime	160
Interessi attivi	500
Oneri finanziari	-600
Utile d'esercizio	100

rendiconto finanziario avremo: di cui i 565 non è un segnale negativo ma positivo perché investe.

Siamo riuscite ad ottenere un dilazione del impianto acquistato.

Calcoli

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Al 31/12/2017 sono pari a 700, mentre al 31/12/2018 sono pari a 1.300 con un aumento di 600.

L'ammortamento è pari a 100.

Nello Stato patrimoniale, Impianti:	
Valore contabile 31/12/2017	700
-Ammortamento anno 2018	-100
	600

I nuovi investimenti sono pari a 750 ma effettivamente pagati per 750-125=625

Nello Stato patrimoniale, Impianti:	
Valore contabile 31/12/2017	700
-Ammortamento anno 2018	-100
	600
+Nuovi acquisti	750
	1.350

Le **dismissioni** hanno riguardato un impianto del valore residuo pari a $100-50=50$ e venduto realizzando una plusvalenza di 10 e quindi a un prezzo di 60 (importo incassato).

Quindi nel

Nell'area investimenti occorre considerare:

- l'uscita di denaro per i nuovi investimenti -625
- l'entrata di denaro per la dismissione del vecchio impianto +60

B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento	
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	
(Investimenti)	- 625
Disinvestimenti	60
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	
(Investimenti)	
Disinvestimenti	
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	
(Investimenti)	
Disinvestimenti	
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>	
(Investimenti)	
Disinvestimenti	
(Acquisizione o cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)	
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	- 565

FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO

FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO

C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	
Mezzi di terzi	
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	Flussi in entrata o in uscita derivanti da ottenimento o rimborso di mezzi di terzi e mezzi propri, integrati anche dal flusso in uscita relativo alla remunerazione dei mezzi propri
Accensione finanziamenti (Rimborso finanziamenti)	
Mezzi propri	
Aumento di capitale a pagamento (Rimborso di capitale)	
Cessione (acquisto) di azioni proprie (Dividendi (e accenti su dividendi) pagati)	
Flusso finanziario dall'attività di finanziamento (C)	

Deriva da operazioni di ottenimento e restituzione delle disponibilità liquide sotto forma di:

- Capitale di rischio:
- Capitale di debito

Il primo riguarda la suddivisione tra debito e capitale proprio, fondamentali per comprendere il ruolo dei finanziatori.

Il flusso finanziario dell'attività di finanziamento, evidenzia il ricorso complessivo a finanziamento di terzi a breve e lungo termine o a finanziamento proveniente da terzi.

Occorre quindi:

- **mezzi terzi a breve termine:** finanziamenti a breve termine. lo smobilizzo crediti a breve termine, lo scoperto del conto corrente bancario, è sufficiente chiedere la variazione e non al dettaglio dell'importo delle entrate distinto a quello delle uscite.

Questa è giustificato dal fatto che il numero di operazioni avvenute durante l'anno è spesso rilevante per capire se ci è stato un flusso negativo o positivo.

- Al contrario per il finanziamenti in generale a medio lungo termine, è richiesta la distinzione tra accensione finanziamenti (con segno più perché entra liquidità) e rimborso finanziamento (con segno meno perché esce liquidità). In relazione al rimborso è inserita solo la quota capitale in quanto gli interessi passivi anche su debiti a breve sono collocati nella attività operativa.

➤ **Mezzi propri:** presenta l'aumento di capitale a pagamento da parte dei soci, con segno negativo il rimborso capitale, cessione (acquisto) di azioni proprie, (dividendi) e acconti pagati). Secondo l'OIC 10 i dividendi pagati di riferiscono all'area di investimento, mentre i beni incassati rientrano nell'area operativa. Per quanto riguarda l'aumento di capitale proprio si generano flussi solo se vengono effettuati apporti in denaro e non in natura o della conversione di debiti del capitale sociale.

- l'aumento del capitale sociale anche è effettuato in denaro per comparire nel rendiconto finanziario deve essere stato effettivamente versato nel incasso sociale, è pertanto necessario verificare nella voce A dello SP attivo crediti verso soci per versamenti ancora dovuti.
- la distribuzione degli utili (pagamenti/dividendi) si può desumere dalle delibere assembleare. Gli accantonamento di utili a riserva, possono essere utilizzate per aumento gratuito del capitale, la copertura di perdite di esercizio, sono operazioni non monetari di conseguenza non devono essere presentati nel rendiconto finanziario.
- I flussi derivanti dal acquisto e della vendita di azioni proprie: son riclassificati nell'attività di finanziamento in quanto relativi relazioni con gli azionisti.

La somma di queste movimentazioni ci genera il flusso finanziario generato o assorbiti dall'attività di finanziamento, s'è positivo significa che l'impresa ha generato liquidità spesso con l'accrescimento del conto corrente delle disponibilità che però devono essere restituiti. Di per se non comporta una valutazione negativa nel comportamento aziendale dipende dalla destinazione di questo indebitamento ovvero dalla coerenza della durata del indebitamento e il relativo investimento, dal segno del effetto della leva finanziaria

Se il flusso finanziario dell'attività di finanziamento è un numero negativo indica la quantità di liquidità che è stata assorbita dall'attività di finanziamento, e se si concentra sui mezzi di terzi riguarda il rimborso di debiti finanziari.

FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO: ESEMPIO

Nello SP:

Capitale sociale: 1.500 (anno x), 1.200 (anno x-1)

Debiti verso banche: 1.800 (anno x), 1.900 (anno x-1)

Altre informazioni:

Aumento di capitale sociale a pagamento

Dividendi pagati nell'esercizio: 150

Utili accantonati a riserva straordinaria: 400

Qual è il flusso di cassa dell'attività di finanziamento dell'anno x?

- Siccome il capitale sociale è aumentato da un anno all'altro vuol dire che abbiamo avuto un entrata di flusso di liquidità.

Dall'altro canto i dividendi pagati del esercizio hanno determinato un deflusso di liquidità.

Nulla è successo con gli utili accantonati a riserva straordinaria dal punto di vista della liquidità

- I debiti verso banche sono diminuite ciò vuol dire che abbiamo avuto un deflusso.

Pertanto: Abbiamo avuto una generazione di liquidità pari a 50

Flusso di cassa dell'attività di finanziamento:
 300 (aumento di capitale sociale a pagamento)
 -100 (diminuzione dei debiti verso banche)
 -150 (dividendi pagati)
 = +50

Esempio A su attività di finanziamento

Sulla base delle informazioni di seguito riportate, si determini il flusso finanziario

derivante dall'attività di finanziamento, sapendo che:

- il capitale sociale è aumentato mediante il versamento di 40.000 in contanti;
- l'utile 2017 è stato interamente accantonato a riserva.

STATO PATRIMONIALE

Attivo	2018	2017	Passivo	2018	2017
A. CREDITI VERSO SOCI	0	0	A. TOTALE PATRIMONIO NETTO	312.000	120.0
B. TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	340.000	248.000	Capitale sociale	120.000	80.0
Marchi	48.000	56.000	Riserve di utili	40.000	20.0
Impianti	292.000	192.000	Utile d'esercizio	152.000	20.0
C. ATTIVO CIRCOLANTE	112.000	32.000	B. TOTALE FONDI RISCHI	0	0
Rimanenze	0	0	C. TFR	0	0
Crediti vs clienti	40.000	0	D. TOTALE DEBITI	140.000	160.0
Attività finanziarie	0	0	Mutui bancari	120.000	160.0
Banca c/c	72.000	32.000	Debiti vs fornitori	20.000	0
D. RATEI E RISCONTI	0	0	E. RATEI E RISCONTI	0	0
TOTALE ATTIVO	452.000	280.000	TOTALE PASSIVO	452.000	280.0

CONTO ECONOMICO

	2018
Ricavi vendite e prestazioni	428.000
Costi materie prime	-160.000
Costi del personale	-100.000
Ammortamento immob.imm.	-8.000
Ammortamento immob.mat.	-20.000
Interessi attivi	60.000
Oneri finanziari	-48.000
Utile d'esercizio	152.000

Calcoli

I mutui bancari sono passati da 1.700 a 2.580.

Il capitale L'utile del

C. Flussi finanziari

Mezzi di terzi

Incremento (decremento)

Accensione finanziarie

(Rimborso finanziamenti)

Mezzi propri

Aumento di capitale a p

(Rimborso di capitale)

Cessione (acquisto) di a

(Dividendi e acconti su c

Flusso finanziari

VARIAZIONE DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)

Effetto cambi sulle disponibilità liquide

Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio

di cui:

depositi bancari e postali

assegni

denaro e valori in cassa

Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio

di cui:

depositi bancari e postali

assegni

denaro e valori in cassa

FLUSSO FINANZIARIO COMPLESSIVO GENERATO O ASSORBITO NELL'ESERCIZIO

Da Stato Patrimoniale

La differenza tra i due valori stock deve coincidere con la somma dei flussi A±B±C

La somma dei flussi finanziari delle tre categorie esprime la variazione totale delle disponibilità liquide nel periodo di bilancio, ossia il flusso finanziario complessivo generato o assorbito nel esercizio dalle operazioni di gestioni.

Esempio

Si distinguono in valori assoluto ma anche a valori percentuali distinguendo i vari flussi generati o assorbito.

Esempio A su variazione delle disponibilità liquide

Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	40.000
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	32.000
di cui:	
Depositi bancari e postali	
Assegni	
Denaro e valori in cassa	
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	72.000
di cui:	
Depositi bancari e postali	
Assegni	
Denaro e valori in cassa	

Esempio B su variazione delle disponibilità liquide

Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	-550
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	5.500
di cui:	
Depositi bancari e postali	
Assegni	
Denaro e valori in cassa	
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	4.950
di cui:	
Depositi bancari e postali	
Assegni	
Denaro e valori in cassa	

Rendico

Rendiconto a valori percentuali Esempio B

Attività	Attività	Impieghi	%	Fonti	%
operativa	operativa	865	58%		
di investimento	di investimento	625	42%	60	6%
di finanziamento	di finanziamento	0	0%	880	94%
TOTALE	TOTALE	1.490	100%	940	100%
Var. Disponibilità liquide	Var. Disponibilità liquide			550	
TOT a pareggio	TOT a pareggio	1.490		1.490	

RENDICONTO FINANZIARIO E INDICI A SUPPORTO DELLA SUA INTERPRETAZIONE

Analisi per indici del rendiconto finanziario

Per interpretare la **dinamica finanziaria** del periodo amministrativo, è possibile affiancare alla lettura ed interpretazione dei valori assoluti dei flussi finanziari e alla costruzione del rendiconto percentualizzato, il calcolo di:

- **indici di conversione monetaria**, finalizzati a misurare quanta parte dei risultati economici dell'impresa si sono tradotti in liquidità;
- **indici di rendimento monetario**, finalizzati a fornire una misura del ritorno monetario derivante dai capitali investiti nell'impresa

Gli indici che rientrano tra le suddette categorie sono numerosi e ne esistono diverse varianti e spesso assumono anche denominazioni differenti.

l'informazione sulla parte di fatturato che si è per l'impresa.

Ovvero ogni euro fatturato quanta cassa ha È importante considerare questo indice nel valore che questo indice medio assume nel cui opera l'impresa.

- Una volta valutata con congruenza del confronto con i concorrenti, più l'indice è

Gli indici sono costruiti dal rendiconto finanziario per supportare l'interpretazione.

Il rendiconto è utile per ottenere indicazioni importanti, ovvero come siamo passati di una certa composizione delle attività e delle fonti di finanziamento del esercizio a quello successivo, come si sono generate e in quale misura le risorse finanziarie dell'area operativa e come è avvenuta la ripartizione degli investimenti effettuati e delle fonti su cui si è fatto ricorso.

Per questi indici bisogna tenere presente la modalità con cui è stato determinato.

Indici di conversione monetaria (1)

GRADO DI MONETIZZAZIONE DELLE VENDITE o RITORNO MONETARIO DELLE VENDITE

Flusso finanziario dell'attività operativa
Ricavi di vendita

Misura le risorse monetarie generate dall'attività operativa associate a ogni euro di fatturato

L'indice riguarda tradotta in liquidità

generato. tempo ma anche il settore specifico in

valore es. attraverso il stabile limitatamente

variabile più la situazione è da ritenersi soddisfacente che indica la ripetuta capacità dell'impresa di produrre risorsa monetaria.

- Mentre se l'indice è negativo allora significa che i ricavi di vendita non sono riusciti a generare flussi finanziari positivi per coprire i fabbisogni della gestione operativa, per verificare le cause di tale incapacità di generare flussi bisogna verificare le cause che potrebbero essere di marginalità o un problema dei flussi del capitale di circolante netto.

Indici di conversione monetaria (2)

INCIDENZA MONETARIA DELLE VARIAZIONI DI CAPITALE CIRCOLANTE NETTO OPERATIVO

Flusso finanziario dell'attività operativa
Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN

Fornisce informazioni sul ruolo svolto dalle variazioni di CCN operativo nella creazione di liquidità nell'ambito dell'attività operativa

Si può ricorrere per definire le cause di un eventuale grado di monetizzazione delle vendite con segno negativo.

Occorre ricordare delle grandezze che costituiscono il capitale circolante netto operativo sono le rimanenze, crediti v/clienti e debiti verso i fornitori.

Se questo indice assume valore negativo può indicare due diverse situazioni:

1. L'impresa sul fronte economico è in grado di produrre una marginalità positiva ossia il denominatore > 0, ma la variazione di CCN operativo non è permesso che tali situazione si traduca in liquidità.

Sostanzialmente il flusso finanziario prima delle variazioni del CCN è positivo, e dopo quando la costruzione del rendiconto finanziario vengono considerati le variazioni delle rimanenze, debiti verso i fornitori o crediti verso i clienti o ratei e risconti, fanno sì che le variazioni dei flussi dell'attività operativa diventi negativo, e quindi non sono in grado di tramontare in corrispondenti flussi finanziari all'interno del esercizio.

2. Mentre se il denominatore < 0 e il numeratore > 0 in questo caso l'impresa può non producendo margine sul fronte economico è stato in grado di ottenere buoni dilazioni di pagamento dei propri fornitori o contenere i tempi di incasso dei propri clienti e quindi dal punto di vista economico attraverso le grandezze di gestione facendo parte del capitale circolante netto operativo è stata generata cassa.

Entrambe le situazioni in ogni caso denotano la crescita all'interno della gestione caratteristica dell'impresa che devono essere gestiti opportunamente o sul fronte finanziario nel caso in cui il flusso finanziario dell'attività operativa fosse negativa a causa della gestione delle grandezze del CCN operativo o in termini di marginalità nel caso in cui già il flusso finanziari prima delle variazioni del CCN fosse negativo.

Quando l'indice invece è positivo dell'incidenza monetaria delle variazioni del CCN operativo è positivo significa che il numeratore assume il medesimo segno del denominatore, quindi se hanno segno positivo l'impresa in grado di produrre marginalità sul fronte economico che si traducono anche in flussi finanziari della gestione caratteristica, viceversa se sono entrambi negativi l'impresa presenta delle difficoltà sia sulla dimensione economica sia su quella finanziaria che potrebbero nel tempo mettere a repentaglio la stessa continuità.